

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 8 agosto 2017, n. 113
D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 44/2012 ess.mm.ii. Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Ceglie Messapica. Autorità procedente: Comune di Ceglie Messapica– PARERE MOTIVATO.

la Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i. ;
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot. n. 2667 del 01.02.2012, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 1489 del 21.02.2012, il Comune di Ceglie Messapica comunicava l'avvio della procedura per la redazione del PUG;
- con nota prot. n. 20085 del 30.08.2012, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 7346 del 17.09.2012, il Comune di Ceglie Messapica trasmetteva all'autorità competente ed ai SCMA, il Rapporto Ambientale Preliminare e convocava la prima conferenza di copianificazione il giorno 24.09.2012;
- con nota prot. n.7716 del 24.09.2012 la Sezione Ecologia inviava al Comune di Ceglie Messapica una nota di chiarimenti circa le procedure e gli adempimenti relativi al procedimento di VAS;
- con nota prot. n. 25847 del 05.11.2012, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 9502 del 13.11.2012, il Comune di Ceglie Messapica trasmetteva il verbale della prima conferenza di copianificazione e la D.D.C. n. 257 del 23.12.2011 di approvazione dell'atto di indirizzo comprensivo del documento di scoping;
- con nota prot. n. 62835 del 22.11.2012, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 9894 del 28.11.2012 l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo;
- Con nota prot. n.11226 dell'11.04.2014, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n.4112 del 24.04.2014, il Comune di Ceglie Messapica convocava la seconda conferenza di copianificazione il giorno 19.05.2014;
- Con nota prot. n. 12307 del 28.04.2014, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 4737 del 16.05.2014, il Comune di Ceglie Messapica trasmetteva una integrazione della documentazione inviata in preparazione della seconda conferenza di copianificazione;
- con nota prot. n.28721 del 20.05.2014, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n.5482 del 09.06.2014, l'ARPA Puglia inviava il proprio contributo;
- con nota prot. n.5377 del 22.04.2016, acquisita dalla Sezione Ecologia al prot. n. 5341 del 02.05.2016, l'Autorità di Bacino della Puglia, trasmetteva il proprio parere di compatibilità del PUG di Ceglie Messapica al PAI;
- con nota prot. n. 3514 del 08.02.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia) al prot. n. 1417 del 15.02.2017, il comune di Ceglie Messapica inviava n. 2 copie cartacee del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica, n. 2 copie cartacee della valutazione di incidenza, n. 1 copia in formato elettronico Pdf del PUG su supporto informatico e n.1 copia in formato elettronico shape files del PUG su supporto informatico;
- con nota prot. n.2585 del 16.03.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali chiedeva al comune di Ceglie Messapica chiarimenti e documentazione relativi all'espletamento del procedimento di VAS secondo le modalità previste dalla norma;
- con nota prot. n.2242 del 29.03.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 3152 del 30.03.2017, la Sezione Urbanistica-Servizio Strumentazione urbanistica inviava al comune di Ceglie Messapica, richiesta di integrazioni ;
- con nota prot. n. 9696 del 03.04.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 3296 del 04.04.2017, il comune di Ceglie Messapica comunicava ai soggetti con competenza ambientale nonché alla autorità competente, la pubblicazione sul BURP n. 39 del 30.03.2017 dell'avviso di deposito (che si allegava) degli elaborati di PUG e della VAS con i tempi e le modalità della consultazione pubblica ;
- Con nota prot. n. 3708 del 13.04.2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali comunicava al comune di Ceglie Messapica l'avvio del procedimento di VAS per il PUG e la pubblicazione della relativa documentazione sul portale ambientale regionale;
- con nota prot. n. 7221 del 29.05.2017, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 5302 del 29.05.2017, l'Autorità di Bacino della Puglia, riscontrando la nota comunale prot. n. 9696/2017, comunicava di aver già espresso il proprio parere di compatibilità con nota prot. n. 5377 del 22.04.2016;
- la Sezione Urbanistica trasmetteva il parere reso ai sensi del D. Lgs 152/2016 e ss.mm.ii. dalla Sezione regionale Risorse Idriche (prot. n. 5265 del 19.06.2017) e acquisito dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 6706 del 05.07.2017. Tale parere evidenziava che il territorio comunale è interessato dalla zona di protezione speciale idogeologica A, perimetrata dal vigente PTA regionale per cui vigono specifiche misure di salvaguardia e da un tratto del Canale del canale AQP per cui il PTA prevede una fascia di rispetto entro

cui vigono specifiche misure. Vengono inoltre richiamati gli adempimenti di cui alla DGR 1252/2013, al RR 26/2011;

- con nota prot. n. 6224 del 22.06.2017., la Sezione Autorizzazioni Ambientali rammentava che ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 44/2012 l'autorità procedente, terminata la fase di consultazione pubblica, trasmette un resoconto della stessa nonché le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano e/o al Rapporto Ambientale ai fini dell'espressione del parer motivato;
- con PEC acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 7235 del 21.07.2017 il comune di Ceglie Messapica trasmetteva il parere espresso dalla Sezione regionale Risorse idriche precisando che non erano pervenuti altri pareri "... e di conseguenza non risultano proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche";

Considerato che:

- Il Piano Urbanistico Generale rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e come tale è soggetto a Valutazione ambientale. La presenza dei siti rete Natura 2000 implica, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., della DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii., la necessità della Valutazione di incidenza che, in base all'articolo 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è interna al procedimento di VAS;
- nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:
 - l'*Autorità Procedente* è il Comune di Ceglie Messapica (BR);
 - l'*Autorità Competente* è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia (art. 4 comma 2 della l.r. 44/2012 e ss.mm.ii.);
 - l'*Organo competente all'approvazione del PUG* è il Consiglio Comunale di Ceglie Messapica, ai sensi della l.r. 20/2001 e ss.mm.ii.

Preso atto che:

- l'introduzione della procedura di VAS nel processo di formazione del PUG è indicata nella Circolare n. 1/2008 dell'Assessorato regionale all'Assetto del territorio;
- nel caso del Comune di Ceglie Messapica, dalla lettura della documentazione amministrativa e del Rapporto Ambientale si evince che:
 - con deliberazione della Giunta Comunale n. 257 del 23.12.2011 è stato approvato l'atto di indirizzo con il documento di scoping della VAS;
 - con deliberazione di Consiglio Comunale n. 75 del 14.11.2013 è stato adottato il Documento programmatico preliminare del Piano Urbanistico Generale;
 - con nota prot. n. 5377 del 22/04/2016 l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso parere di compatibilità del PUG al PAI;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 14/07/2016 è stato adottato il PUG comprensivo del Rapporto Ambientale;
 - con deliberazione di consiglio comunale n. 51 del 19/11/2016 sono state adottate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione del PUG ai sensi della L.R. 20/2001;
 - sul BURP n. 39 del 30/03/2017 è stato pubblicato l'avviso di avvio della consultazione pubblica ex art. 11 della L.R. 44/2012 degli elaborati del PUG comprensivi degli elaborati inerenti la VAS;
- con Deliberazione n. 1100 del 04.07.2017, la Giunta Regionale ha attestato la non compatibilità del PUG del Comune di Ceglie Messapica al Documento regionale di assetto generale;

VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale del PUG di Ceglie Messapica è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria è stata svolta sul Piano Urbanistico Generale del Comune di Ceglie Messapica dalla Sezione regionale Autorizzazioni Ambientali, in qualità di Autorità competente per la VAS ai sensi della

l.r. 44/2012 ss.mm.ii., sulla base della documentazione agli atti (in formato digitale -CD) trasmessi dall'autorità procedente e acquisiti dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 1417 del 15/02/2017, come di seguito elencati:

PARTE STRUTTURALE

Sistema territoriale di area vasta

TAV 1 Inquadramento territoriale Scala 1:100000

TAV 1_1 Altimetria Scala 1:25000

TAV 2_1 PTCP Scala 1:100000

TAV 2_2 PTCP Scala 1:100000

TAV 2_3 PTCP Scala 1:100000

TAV 3_1 PPTR Struttura Storico-culturale Scala 1:25000

TAV 3_2 PPTR Struttura Botanico-vegetazionale Scala 1:25000

TAV 3_3*** PPTR Struttura Idrogeomorfologica Scala 1:25000

TAV 4 PTA Aree a protezione speciale idrogeologica Scala 1:25000

TAV 5 ENAC Scala 1:25000

TAV 6*** PAI Scala 1:25000

TAV 7 Aree percorse dal fuoco Scala 1:25000

Sistema territoriale locale

TAV 8_1*** PAI Scala 1:10000

TAV 8_2*** PAI Scala 1:10000

TAV 8_3*** PAI Scala 1:2000

TAV 8_3***bis PAI e zonizzazione Scala 1:2000

TAV 8_4 Aree percorse dal fuoco Scala 1:10000

TAV 8_5 Aree percorse dal fuoco Scala 1:10000

TAV 9_1 PPTR Struttura Storico-culturale Scala 1:10000

TAV 9_2 PPTR Struttura Storico-culturale Scala 1:10000

TAV 10_1 PPTR Struttura Botanico-vegetazionale Scala 1:10000

TAV 10_2 PPTR Struttura Botanico-vegetazionale Scala 1:10000

TAV 11_1*** PPTR Struttura Idrogeomorfologica Scala 1:10000

TAV 11_2*** PPTR Struttura Idrogeomorfologica Scala 1:10000

TAV 12_1 Uso del suolo Scala 1:10000

TAV 12_2 Uso del suolo Scala 1:10000

TAV 13_1 Carta della viabilità Scala 1:10000

TAV 13_2 Carta della viabilità Scala 1:10000

TAV 14_1 Impianto fognante Scala 1:2000

TAV 14_2 Impianto idrico Scala 1:2000

TAV 14_3 Impianto elettrico Scala 1:2000

TAV 15_1_1** Rischi naturali Scala 1:10000

TAV 15_1_2** Rischi naturali Scala 1:10000

TAV 15_2_1** Rischi artificiali Scala 1:10000

TAV 15_2_2** Rischi artificiali Scala 1:10000

TAV 15_3_1 Carta della biomasse Scala 1:10000

TAV 15_3_2 Carta della biomasse Scala 1:10000

TAV 16_1 Piano di Fabbricazione Scala 1:2000

TAV 16_2 Standard urbanistici Scala 1:2000

Quadri interpretativi

TAV 17_1_1 Invarianti relative al sistema delle infrastrutture Scala 1:10000

TAV 17_1_2 Invarianti relative al sistema delle infrastrutture Scala 1:10000

TAV 17_2_1*** Invarianti relative al sistema paesaggistico - ambientale Scala 1:10000

TAV 17_2_2*** Invarianti relative al sistema paesaggistico - ambientale Scala 1:10000

TAV 17_3_1 Invarianti relative al sistema storico – culturale Scala 1:10000

TAV 17_3_2 Invarianti relative al sistema storico – culturale Scala 1:10000

TAV 18_1 Contesti Rurali e Urbani Scala 1:10000

TAV 18_2 Contesti Rurali e Urbani Scala 1:10000

Previsioni strutturali

TAV 19_1_1 Invarianti relative al sistema delle infrastrutture Scala 1:10000

TAV 19_1_2 Invarianti relative al sistema delle infrastrutture Scala 1:10000

TAV 19_2_1*** Invarianti relative al sistema paesaggistico - ambientale Scala 1:10000

TAV 19_2_2*** Invarianti relative al sistema paesaggistico - ambientale Scala 1:10000

TAV 19_3_1 Invarianti relative al sistema storico – culturale Scala 1:10000

TAV 19_3_2 Invarianti relative al sistema storico – culturale Scala 1:10000

TAV 20_1 Contesti Rurali e Urbani Scala 1:10000

TAV 20_2 Contesti Rurali e Urbani Scala 1:10000

PARTE PROGRAMMATICA

TAV 21_1 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_2 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_3 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_4 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_5 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_6 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 21_7 Zonizzazione Scala 1:5000

TAV 22_1 Zonizzazione Scala 1:2000

TAV 22_2 Zonizzazione Scala 1:2000

TAV 23_1 Carta dei servizi Scala 1:2000

TAV 23_2 Carta dei servizi Scala 1:2000

TAV. A Relazione

TAV. B*** Norme Tecniche di Attuazione

TAV. C Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica

TAV. D Valutazione d'Incidenza Ambientale

1. ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- Conferenze di copianificazione (24.09.2012 e 19.05.2014) a cui sono stati invitati i seguenti soggetti: Regione Puglia (settoe Assetto del Territorio, settoe Urbanistica, settoe Edilizia Residenziale Pubblica, servizio Reti ed infrastrutture per la mobilità, settoe Attività estrattive, settoe ecologia, settoe Gestione Rifiuti e Bonifiche, settoe Lavori Pubblici, Settoe Risorse Naturali, Settoe Tutela delle Acque, settoe ArtigianatoPMIe Internazionalizzazione, settoe Commercio, settoe Industria, Settoe Foreste, Settoe Agricoltura, Settoe Caccia e pesca, settoe Programmazione via di comunicazione, settoe Turismo e industria alberghiera, settoe Demanio e Patrimonio, Ufficio Parchi e riserve naturali), ATO Puglia, Acquedotto Pugliese, Ispettorato provinciale Agricoltura, Autorità di Bacino della Puglia, MIBAC- Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le priovince di BR-LE-TA, Soprintendenza archeologica della Puglia, Direzione generale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici (Ufficio tutela patrimonio storicoartistico ed Etnoantropologico, Provincia di Brindisi (Assessorato alla gestione teritoriale, servizio Ambiente e servizio ecologia) ARPA Puglia, ARPA Puglia-Dap di Brindisi, Consorzio di bonifica dell'Arneo, ATO "Brindisi 2", Ispettorato dipartimentale alle foreste, ENEL s.p.a., Telecom Italia, ANAS,

Responsabile del progetto S.I.T., ferrovie della sud est, consorzio S.I.S.R.L., Azienda di promozione turistica della Provincia di Brindisi, università del Salento, Sindaci dei comuni confinanti, Associazioni (Legambiente, Italia Nostra, WWF Brindisi);

- avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 39 del 30/03/2017, con cui il Comune di Ceglie Messapica rendeva nota l'adozione del PUG, il deposito della documentazione del PUG e della VAS presso la sede dello stesso comune e sul sito web istituzionale, l'avvio e le modalità della consultazione ex art. 11 della L.R. 44/23012;
- la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;
- comunicazione ai SCMA dell'avvio e delle modalità di consultazione ex art. 11 della L.R. 44/2012.

I contributi pervenuti sono così riassunti:

- ARPA Puglia (prot. n. 62835 del 22.11.2012) produce osservazioni sul Rapporto preliminare in relazione alle modalità ed alle componenti ambientali su cui analizzare gli eventuali impatti del Piano;
- ARPA Puglia (prot. n. 28721 del 20.05.2014) produce osservazioni e suggerimenti circa alcuni contenuti del Rapporto Ambientale, con particolare attenzione alla coerenza esterna, descrizione dell' stato dell'ambiente, al monitoraggio.

A seguito dell'avviso di deposito del PUG ai sensi dell'art. 11 della L.R.44/2012 sono pervenuti i seguenti contributi:

- AdB Puglia (prot. n. 7221 del 29.05.2017): rappresenta che è stato già reso il parere di compatibilità del PUG di Ceglie Messapica al PAI;
- Regione Puglia- Sezione Risorse Idriche (prot. n. 5265/2017): evidenzia che il territorio comunale è interessato dalla zona di protezione speciale idrogeologica A, perimetrata dal vigente PTA regionale. Richiama in merito la relativa normativa di tutela da rispettare. Inoltre evidenzia che lungo il tracciato del canale di AQP il pTA prevede fasce di rispetto di varia dimensione con specifiche norme di tutela. Viene, inoltre, richiamato il rispetto della DGR 1252/2013 e del RR 26/2011.

- Il comune di Ceglie Messapica con PEC acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n.7235 del 21.07.2017, trasmettendo gli esiti della consultazione pubblica, comunicava che oltre il parere della Sezione regionale Risorse idriche, che allegava, non erano pervenuti altri pareri e *"di conseguenza non risultano proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche"*.

In merito a quanto sopra si evidenzia che oltre al parere della Sezione regionale Risorse idriche è pervenuta all'autorità competente nota dell'A.d.B. Puglia con cui si conferma il parere precedentemente reso anche in relazione alla Valutazione di Incidenza.

Si rileva, inoltre, che il Comune non ha presentato alcuna controdeduzione a quanto evidenziato dalla Sezione Risorse idriche, con particolare riferimento ad eventuali interferenza tra i contesti della trasformazione e la Zona di protezione speciale idrogeologica "A", **pertanto, in considerazione della possibilità di modifica del PUG e del Rapporto Ambientale in sede di Conferenza di Servizi (ex L.R. 20/2001), si prescrive che l'amministrazione comunale risolva le eventuali criticità relative alle misure di salvaguardia disposte dal PTA regionale in tale sede, modificando coerentemente anche il RA. Di ciò si dia conto nella Diciarazione di Sintesi.**

In merito alla partecipazione pubblica, il RA, a pag. 16, rappresenta che *"... si è tenuto un Laboratorio di urbanistica con l'approfondimento (...)del Sistema delle conoscenze e delle prospettive della città, da costruire con il metodo della partecipazione e del coinvolgimento anche dei più giovani, presso gli Istituti delle Scuole Medie "Leonardo da Vinci" e "Giovanni Pascoli" con la partecipazione di oltre 200 studenti."*

2. ATTIVITÀ TECNICO-ISTRUTTORIA

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata sul Piano e sul Rapporto ambientale.

2.1. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il Comune di Ceglie Messapica è dotato di Programma di Fabbricazione e relativo Regolamento Edilizio approvato con Decreto del Provveditorato alle Opere Pubbliche n. 21902/1/1969. Il PUG definisce 9 contesti urbani e cinque contesti rurali che vengono disciplinati attraverso le specifiche NTA. In particolare dagli elaborati presentati si leggono previsioni che, in linea generale, oltre ad interventi di riqualificazione, riguardano alcuni contesti residenziali di nuovo impianto, l'ampliamento della zona produttiva esistente, la previsione di un' ampio contesto produttivo-alberghiero e di un ampliamento della area di interesse dell'ospedale per motolesi esistente

Nella tabelle delle pagg.11-13 sono indicati gli obiettivi del PUG distinti in obiettivi generali ed obiettivi specifici. In particolare i tre obiettivi generali sono: Miglioramento della qualità della vita, migliorare il contesto socio-economico puntando sulle specificità locali e tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile del territorio. Tali obiettivi vengono poi declinati nei 13 obiettivi specifici seguenti:

- A.1. Riorganizzazione del sistema viario con il superamento delle criticità anche attraverso ipotesi di pedonalizzazione di tratti interni, di creazione di piste ciclabili con stazioni di bike sharing, di aree a parcheggio.
- A.2. Spazi pubblici da progettare nell'ottica di una loro concreta e reale fruizione in termini non solo quantitativi ma soprattutto qualitativi; la scena urbana va pensata nel contesto della sua frequentazione quotidiana in cui gli spazi pubblici rappresentano i luoghi del vivere comune, l'occasione per socializzare, gli ambiti la cui maggiore o minore attrattività può incentivarne l'uso e farne dei luoghi in cui i cittadini si ritrovano, in cui riescono a fare, a costruire comunità.
- A.3. Recupero delle zone sorte ai margini della città, quartieri dormitorio privi dei servizi essenziali, ipotizzando anche il ricorso alle procedure previste dalla L.R. 21/08 "Norme per la rigenerazione urbana".
- B.1. Centro storico da rivitalizzare con azioni tendenti a una migliore fruizione, ad un recupero della sua funzione abitativa, all'incremento di minute attività commerciali e di artigianato tipico, funzionali alla residenza, all'implementazione dei parcheggi anche in spazi in zone esterne.
- B.2. Particolare attenzione va posta alla grande zona PEEP sorta su una collina completamente fuori dall'ambito cittadino, quale contesto autonomo, con l'assenza totale di negozi, laboratori per artigianato di servizio, studi professionali, ecc., quindi con la sola funzione di quartiere dormitorio.
- B.3. Approfondimento del rapporto contesto abitato/contesto agricolo specie in riferimento alle seconde case, alle case vacanza, che interessano in maniera pervasiva l'intero ambito agricolo attraverso un minuto utilizzo degli assi viari esistenti e delle strade vicinali così da costituire, spesso, cortine continue.
- B.4. Esame delle aree per l'insediamento di attività produttive, quindi incentivanti lo sviluppo economico e occupazionale.
- C.1. Montevicoli: E' auspicabile che tale ambito venga esaltato per gli aspetti naturalistici, in particolare le grotte, consentendone una auspicabile fruibilità, per l'incremento dell'attività di ristorazione.
- C.2. Tutela delle aree e dei beni storico-culturali, di cui Ceglie è particolarmente ricca, da censire attentamente e salvaguardare in quanto plastica narrazione visiva e preziosa eredità delle generazioni passate, elementi essenziali per definire i tratti identitari della città.
- C.3. Valorizzazione dei numerosissimi beni diffusi nel contesto agricolo, trulli, neviere, specchie, cappelle e chiesette rurali, muri a secco, tratturi, alberature di pregio, ecc., autentici monumenti dovuti alla fatica e all'ingegno degli antenati, via via sedimentatisi nel corso dei secoli.
- C.4. Valorizzazione degli aspetti paesaggistici e panoramici, di cui gode per la sua posizione Ceglie, tesa a rendere fruibili i punti di vista più suggestivi ed esaltare l'immagine di un territorio tra i più attrattivi della regione.
- C.5. Sviluppo sostenibile delle forme di turismo connesse al totale recupero del centro storico.
- C.6. Difesa dell'integrità dei "trulli" che caratterizzano prepotentemente il contesto agricolo, assecondandone l'utilizzo ai fini turistici, com'è prevalentemente oggi, ma secondo le antiche consuetudini, favorendo così forme di uso estivo che coniughino tradizione e modernità nel rispetto di un vissuto legato alla sapienza e alla fatica contadina.

Si evidenzia che in relazione agli obiettivi elencati non sono definite le azioni proposte dal Piano tese al loro raggiungimento. Di conseguenza non è stata svolta **la coerenza interna**, citata invece nel titolo del capitolo 3 e tesa a verificare come le azioni poste in atto dal PUG siano coerenti o meno con gli obiettivi predisposti all'inizio del processo di pianificazione.

Pertanto si prescrive di integrare il RA con la definizione delle "azioni" del PUG e con l'analisi di coerenza interna al fine di valutare se e quanto le stesse siano coerenti e mirate al raggiungimento degli obiettivi posti alla base della pianificazione.

Infine si rileva che tra gli obiettivi specifici del PUG non ve ne è alcuno correlato agli obiettivi di sostenibilità relativi alle componenti suolo, acqua, biodiversità, rifiuti ed energia, selezionati e presentati nella tabella 1 di pag. 10 del RA. In particolare si rammenta che l'obiettivo della riduzione di consumo di suolo risulta ormai centrale e prioritario nelle politiche ambientali nazionali ed internazionali e quindi va considerato nei processi di valutazione ambientale, come tra l'altro evidenziato nel parere reso dall'ARPA Puglia, in cui vengono anche forniti puntuali spunti e riferimenti per una più approfondita analisi della tematica.

Pertanto, si prescrive che nella definizione degli obiettivi del PUG si tengano in maggiore considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale che la stessa Amministrazione ha selezionato e scelto per la pianificazione del proprio territorio, integrando quindi l'elenco della tabella 2 di pag.11.

2.2 Coerenza con piani e programmi

L'analisi di coerenza esterna è svolta attraverso la matrice presentata a pag. 15 del RA che mette in relazione gli strumenti di pianificazione sovraordinata con le azioni di piano. A tal riguardo **si rileva** che le azioni considerate, risultano corrispondere agli obiettivi specifici presentati nella tabella alle pagg. 11-13 del RA di cui hanno effettivamente i connotati. Inoltre vengono indicati genericamente gli strumenti di pianificazione sovraordinata senza estrapolarne gli obiettivi pertinenti il Piano in oggetto.

Pertanto l'analisi di coerenza esterna sarà davvero efficace se potrà mostrare se e come gli obiettivi del PUG risultano coerenti ed in linea con gli obiettivi della pianificazione sovra locale, dando così atto di un disegno di sviluppo omogeneo del territorio.

Gli strumenti di programmazione e pianificazione sovra locali considerati per l'analisi di coerenza sono i seguenti:

- Programma regionale per la tutela dell'ambiente;
- Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE);
- Piano di assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Puglia (PAI);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale di risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Linee guida a tutela dell'inquinamento elettromagnetico;
- Piano regionale gestione rifiuti urbani e bonifica aree inquinate;
- Piano Regionale Trasporti (PRT);
- Normativa in materia di aree protette e biodiversità.

L'analisi di coerenza, così come svolta, evidenzia soprattutto mancate interrelazioni tra obiettivi di PUG e obiettivi della pianificazione sovra locale. Solo in relazione al PPTR ed al PTCP si segnala una completa coerenza di obiettivi.

Si rileva che tali risultanze inducono a concludere che gli obiettivi posti dal PUG non risultano tener conto né tendere a inserirsi nelle politiche e nelle strategie di azioni e di obiettivi che i Piani territorialmente a scala vasta perseguono.

Pertanto si prescrive di approfondire l'analisi di coerenza esterna esaminando le relazioni tra gli obietti-

vi del PUG e gli obiettivi che i piani sovraordinati hanno proposto e perseguono nel territorio interessato, rielaborando così, con maggior dettaglio, le coerenze o le mancate coerenze tra gli stessi. Tale analisi permetterà di leggere se e come gli obiettivi della pianificazione comunale siano in linea con gli obiettivi dei Piani e programmi sovralocali, così come previsto dalla lettera a) dell'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal fine, considerate le peculiarità del territorio di Ceglie Messapica si prescrive, inoltre, di verificare la coerenza delle previsioni del PUG con il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e pericolosi, il piano AIB con particolare riferimento alle aree percorse da fuoco, l'eventuale piano di zonizzazione acustica ed il Piano Comunale di Protezione civile, se approvato. In caso contrario si rammenta quanto disposto dalla L.225/92 e il D.Lgs 112/98 in materia di Protezione Civile. Inoltre, in considerazione del parere dell'Arpa Puglia si integri l'analisi di coerenza con la L.R 13/2008 (Norme per l'abitare sostenibile) e con la zonizzazione regionale (relativamente alla qualità dell'aria) approvata con DGR n. 2979 del 29.12.2011.

Infine considerata la presenza del SIC "Murgia di sud est" IT 9130005, si svolga l'analisi di coerenza anche con il Piano di gestione di detto SIC, approvato con D.G.R. n. 432 del 06 aprile 2016.,

2.3 Analisi del contesto ambientale

L'analisi del contesto ambientale, prevista dal punto b) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 (*aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*) è contenuta per alcuni aspetti nella parte iniziale (*Aspetti pertinenti o stato attuale*) di ogni paragrafo del cap. 5 (Componenti ambientali) del RA, per altri, in modo più descrittivo, nella Relazione generale del PUG al cap.2.

Si prende, pertanto, atto di quanto riportato e descritto in tali elaborati relativamente alle seguenti componenti ambientali: aria, acqua, suolo (sistema idrogeomorfologico e uso del suolo), habitat e reti ecologiche, sistema dei beni culturali e paesaggistici, mobilità, energia, rumore, rifiuti. Si rappresenta che sarebbe stato più utile rintracciare tutte le descrizioni dello stato delle componenti ambientali in un unico ed organico documento.

Si prescrive, dove possibile, di aggiornare i dati (ad esempio relativi alla raccolta differenziata, alle emissioni ecc.), di risolvere le discrasie con il PPTR relative alla perimetrazione e definizione di alcuni BP e UCP, con l'ente competente, di illustrare l'eventuale presenza di ulivi monumentali e di verificare le aree percorse dal fuoco (come tra l'altro già raccomandato dall'ARPA Puglia), di rendere disponibili in un unico documento le descrizioni e le criticità delle componenti ambientali analizzate. Ciò anche allo scopo di selezionare obiettivi ambientali il cui perseguimento vada nella direzione di un miglioramento delle criticità eventualmente delineate.

In particolare si evidenzia che il territorio comunale risulta inserito nei progetti "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici" e "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" che "viene declinato con la previsione di realizzazione di percorsi ciclabili inerenti sia il contesto urbano, sia le periferie, sia la campagna. Uno dei percorsi inizia dalla città sino ad intersecare la pista ciclabile, in parte già realizzata sino al Bosco Olmo, lungo una antica pista di servizio dell'Acquedotto Pugliese, che da Martina Franca attraverso il territorio di Ceglie va verso Villa Castelli. I percorsi peraltro, per l'orografia del territorio, per un verso possono risultare "faticosi", per altro possono consentire di godere di scorci panoramici di assoluta bellezza e la fruizione di un paesaggio rurale ricco di trulli, cripte, specchie, masserie, grotte, ecc., che riserva continue sorprese." (RA pag.54). Le azioni previste relative a tali progetti non sono state però descritte nel RA né sono state tenute in considerazione per la definizione di un obiettivo specifico, per l'analisi della coerenza del Piano, per la valutazione degli effetti delle scelte del PUG sui vari fattori ambientali.

Si rileva, inoltre, la presenza di alcune attività estrattive in esercizio, di ampie aree di uliveti, di numerose emergenze geomorfologiche quali doline, geositi, grotte ecc..

Alcuni di questi elementi non sono compiutamente inseriti nell'analisi ambientale contenuta nel RA e pertanto devono essere più approfonditamente descritti in relazione sia alle loro correlazioni con le componenti

ambientali sia con il loro ruolo nella strategia di sviluppo territoriale del Comune.

2.4 Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUG sono elencati in una specifica tabella a pag. 10 e posti in relazione con il sistema/settore ambientale a cui si riferiscono. Sono stati considerati come sistemi/settori i seguenti: popolazione e salute umana, suolo, acqua, clima e qualità dell'aria, biodiversità, paesaggio, patrimonio culturale, energia elettromagnetismo, rifiuti e mobilità. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati successivamente considerati per la definizione degli obiettivi del PUG secondo le relazioni che si possono leggere alla tabella delle pagg. 11-13.

Di seguito si elencano gli obiettivi di sostenibilità riportati nel RA:

- 1.1. *Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale*
- 1.2. *Prevenire e ridurre l'inquinamento industriale e il rischio d'incidenti rilevanti*
 - 1.3. *Migliorare la qualità della vita*
- 2.1. *Protezione, prevenzione e mitigazione rischi idrogeologici, idraulici e sismici*
- 2.2. *Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali connessi agli incendi boschivi*
- 2.3. *Prevenire la desertificazione e degrado suolo attraverso una gestione sostenibile soprattutto delle superfici agricole*
- 2.4. *Ridurre l'impermeabilizzazione ed l'inquinamento di suolo e sottosuolo*
- 2.5. *Favorire un corretto uso delle risorse minerarie*
- 3.1. *Tutelare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei*
- 3.2. *Ridurre o eliminare gli scarichi di sostanze inquinanti*
- 3.3. *Ridurre i consumi di risorsa idrica*
- 3.4. *Incentivare il recupero e riuso delle acque*
- 5.1. *Riduzione delle emissioni di gas clima alteranti ed inquinati atmosferici*
- 5.2. *Riduzione o eliminazione esposizione all'inquinamento*
- 5.3. *Potenziamento copertura vegetazionale (sink di carbonio)*
- 6.1. *Sostegno e sviluppo delle aree naturali protette (PNR, SIC, ZPS)*
- 6.2. *Valorizzazione degli agro-ecosistemi e del biologico a supporto dalle fauna e flora (soprattutto endemica)*
- 6.3. *Sviluppo della connettività ecologica diffusa a livello regionale*
- 6.4. *Incentivare l'educazione ambientale e la fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico*
- 7.1. *Conservazione e valorizzazione dei paesaggi tipici*
- 7.2. *Miglioramento del tessuto rurale*
- 7.3. *Miglioramento del tessuto industriale nel contesto paesaggistico*
- 8.1. *Tutelare i beni dai rischi tecnologici e naturali*
- 8.2. *Sviluppo di strategie di fruizione sostenibile dei beni*
- 8.3. *Politiche ed azioni di scoperta e riavvicinamento dei residenti al capitale culturale*
- 9.1. *Diffondere l'impiego delle energie rinnovabili*
- 9.2. *Promuovere il risparmio energetico*
- 9.3. *Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale*
- 9.4. *Recupero energetico da rifiuti (es. Combustibile Derivato dai Rifiuti)*
- 10.1. *Riduzione del rischio da esposizione attraverso un'ideale localizzazione*
- 10.2. *Interramento e/o mascherature reti di trasmissione a supporto dell'ICT*
- 11.1. *Contenere e ridurre lo smaltimento in discarica dei rifiuti solidi urbani*
- 11.2. *Allinearsi agli obiettivi nazionali di raccolta differenziata*
- 11.3. *Garantire l'autosufficienza impiantistica per la chiusura del ciclo di vita dei rifiuti*
- 12.1. *Migliorare e razionalizzare l'uso delle reti infrastrutturali di comunicazione*
- 12.2. *Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone*

12.3. Aumentare l'offerta di soluzioni integrate alternative all'auto privata

In merito agli obiettivi di sostenibilità scelti, si deve rilevare la mancanza di un chiaro e puntuale obiettivo relativo alla riduzione di consumo di suolo, che invece, come già precedentemente evidenziato, risulta ormai prioritario nelle politiche ambientali nazionali ed internazionali.

Si prescrive pertanto di valutare l'eventuale integrazione degli obiettivi di sostenibilità da tenere in considerazione e da cui trarre gli obiettivi specifici del PUG al fine di indirizzare la pianificazione verso uno sviluppo territoriale sostenibile.

2.5 Analisi degli effetti ambientali

Per ogni componente ambientale "l'analisi dei possibili impatti significativi è stata effettuata mediante l'analisi SWOT attraverso quindi la definizione dei punti di forza e dei punti di debolezza, delle opportunità e delle minacce. A seguire, nei paragrafi della trattazione, sono state individuate le criticità e le "strategie di intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità".

In merito a ciò si rappresenta che l'analisi SWOT suole essere uno strumento attraverso cui indirizzare le azioni proprio a seguito di un esame che mette in luce le opportunità ed i punti di forza della situazione di partenza. Nel caso specifico è stata applicata allo stato attuale del territorio oggetto della pianificazione, pertanto è stata sicuro mezzo per la lettura dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce che la componente indagata presenta nel territorio. Tutto ciò ha permesso di conseguenza di far emergere le criticità a cui il PUG deve dare risposta.

Alla luce di ciò, si rileva che l'analisi svolta **non** ha messo in evidenza gli eventuali effetti che proprio le azioni previste dal PUG (corrispondenti a quanto indicato come "strategie di intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità") potrebbero produrre, quando realizzate, sulle diverse componenti ambientali ma ha evidentemente segnalato, sulla base della conoscenza del territorio, le opportunità e le criticità legate ad una certa componente ambientale ponendo le basi per la definizione delle azioni di PUG da mettere in campo i cui effetti sulle varie componenti ambientali sono però ancora da esaminare.

Pertanto, si prescrive di svolgere una completa ed efficace valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente definendo puntualmente le azioni che lo stesso Piano mette in campo (tenendo conto anche di quanto riportato nei paragrafi relativi alle "strategie di intervento per la mitigazione/riduzione delle criticità") e valutando come queste incidano sulle componenti ambientali e/o sulle criticità espresse.

Si riportano di seguito alcune considerazioni rispetto alla interferenze tra la definizione di alcuni dei contesti del PUG e le sensibilità/criticità del territorio comunale, svolte sulla base degli elaborati del PUG e degli strumenti di conoscenza territoriale ed ambientale regionale condivisi. Le altre interazioni e/o effetti delle azioni del PUG sulle componenti ambientali, unitamente a quelle sotto evidenziate, dovranno essere puntualmente esaminate e valutate nel RA predisposto alla conclusione del processo di pianificazione.

- Dalla lettura degli elaborati del Piano e della VAS si evince che, alcuni dei contesti urbani interferiscono con elementi o con aree che il PPTR individua come BP o UCP (versanti, boschi, grotte, aree di rispetto ecc.), pertanto l'autorità procedente **dovrà risolvere con l'ente preposto alla tutela degli stessi le discrasie e le criticità presenti;**
- Come già rappresentato il RA non contiene una approfondita e completa analisi degli effetti delle azioni previste dal PUG sull'ambiente declinato nelle sue diverse componenti. In particolare alcune previsioni programmatiche appaiono non del tutto esenti dal poter produrre impatti su alcuni dei fattori ambientali, con particolare riferimento al consumo di suolo ma non solo. Si rammenta che la tematica della riduzione del consumo di suolo è da tempo al centro delle riflessioni e delle strategie ambientali nazionali ed internazionali, riconoscendo al "suolo" funzioni fondamentali per la tutela dell'ambiente in generale. Ci si riferisce, ad esempio, al suo ruolo di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela della falda acquifera, di difesa dalla desertificazione, di tutela e conservazione degli ecosistemi ecc. La modifica dell'uso del suolo, insieme

naturalmente ad altri fattori, concorre al fenomeno, ormai centrale nelle politiche ambientali comunitarie e oltre, dei cambiamenti climatici.

Per l'analisi relativa alla tematica della riduzione del consumo di suolo, sono disponibili, come rappresentato anche nel parere dell'ARPA Puglia, documenti e dati del Rapporto sul consumo di suolo 2016, pubblicato dall'ISPRA.

- Nello specifico, si evidenzia che le previsioni per la parte del Contesto Urbano per attività produttive (CU7), localizzato a nord est dell'abitato e destinato anche alla realizzazione di strutture ricettive, non risultano adeguatamente motivate sia in relazione alla dimensione che in relazione alla localizzazione. La destinazione anche a zona alberghiera a servizio dell'ospedale dei Neurolesi e Motulesi non trova una corrispondente localizzazione prossima a tale struttura. Inoltre è da considerare che l'area appare, ad eccezione della viabilità, seppur forse non sufficiente, totalmente priva di infrastrutturazioni (luce, acqua, fogna ecc), la cui realizzazione potrebbe contribuire ad incrementare possibili effetti sull'ambiente ed inserita in un paesaggio caratterizzato dalla presenza di uliveti. **Si prescrive pertanto di valutare in maniera complessiva le motivazioni e gli effetti di tale scelta pianificatoria anche al fine di elaborare una possibile alternativa sia dimensionale che localizzativa.**
- In merito alle aree comprese nel CU5, destinato ad insediamenti residenziali di nuovo impianto, il comparto (C1A*) situato al margine dell'abitato ed a ovest della zona PEEP appare, per la sua dimensione ed in considerazione del dato delle abitazioni non utilizzate (circa il 50%), non adeguatamente motivato. **Pertanto si prescrive di valutare attentamente l'effettivo fabbisogno residenziale sulla base dei dati demografici comunali.** Inoltre, si evidenzia che il comparto con stessa destinazione (C1A*) localizzato in prossimità della Masseria Insarti, per la sua conformazione e per le destinazioni della restante parte, appare "anomala" nel disegno del tessuto urbano circostante e "ritagliata" forzatamente tra i vincoli e le preesistenze del sito. **Si prescrive, pertanto di verificare l'effettiva opportunità dell'inserimento di tale previsione nel contesto interessato o di motivare approfonditamente tale scelta.**
- In merito al contesto CU8 (Contesti urbani periferici e marginali con insediamenti di tipo sportivo), disciplinato dall'art. 7.1.2 delle NTA "Aree per insediamenti di tipo sportivo esistenti", si rileva che con tale definizione sono individuate due aree poste a nord dell'abitato di cui la prima è occupata, in parte, da alcuni fabbricati e dal campo sportivo e la seconda, localizzata più a nord, in prossimità della Masseria Galante, risulta non interessata da interventi antropici e completamente distaccata dalla prima. Pertanto, in considerazione della localizzazione e del conseguente consumo di suolo che si pianifica, **si prescrive di descrivere le considerazioni e le scelte effettuate motivando dettagliatamente le previsioni presentate al fine di rendere chiaro l'effettivo fabbisogno di tali aree e le ragioni della localizzazione non scontata dell'area più periferica del CU8;**
- In relazione ai contesti rurali si rileva che l'indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,3 mc/mq disposto dall'art. 4.3.2.b delle NTA, non sia adatto e pienamente sostenibile in particolare per i contesti rurali con valenza panoramica ed ambientale. **Perciò si chiede di rivedere e rivalutare tale previsione con particolare attenzione alle attività ricettive del CR2 (contesti rurali multifunzionali a valenza panoramica e naturalistica) ed alle previsioni del CR4, contesto interessato anche dall'oasi naturalistica di protezione di vegetali, mammiferi, uccelli, anfibi "Masseria Amato - Palazzo Pizzuto", dal biotopo e dal sito di interesse naturalistico "Boschi di Ceglie Messapica" e da parte dell'area SIC "Murgia del Sud est".**
- Inoltre, in relazione al contesto rurale CR4 disciplinato dall'art. 6.2.5 "Zona E4 - zona agricola di salvaguardia e di interesse ambientale e paesaggistico con prevalenza di bosco e/o macchia * SIC" si evidenzia che le NTA, non riportano riferimenti a quanto previsto dal Piano di gestione del SIC "Murgia del sud est" IT 9130005, approvato con D.G.R. n. 432 del 06 aprile 2016.

Si prescrive pertanto di inserire nelle NTA i detti riferimenti normativi e di verificare la coerenza delle NTA riferite a tale contesto con i previsti regimi di tutela e salvaguardia, con particolare riferimento all'art. 23 del Regolamento del Piano di Gestione del SIC

Si è, infine provveduto, a sintetizzare in un elenco che si riporta di seguito i presumibili impatti a carico delle singole componenti ambientali derivanti dalla attuazione della PUG:

Aria

- incremento delle emissioni in atmosfera, a causa della maggiore urbanizzazione e del traffico veicolare;

Acqua

- incremento dei consumi di acqua;
- aumento della produzione di reflui (“acque grigie” e “acque nere”).

Suolo

- consumo di suolo;
- aumento impermeabilizzazione;
- perdita di suolo agricolo;
- interferenze con aree percorse dal fuoco.

Natura e biodiversità

- possibile interferenza fra elementi di naturalità dislocati nel territorio più a larga scala (perdita del ruolo ecologico di connessione del suolo agricolo);

Beni culturali e Paesaggio

- perdita del paesaggio agricolo;

Energia

- incremento dei consumi energetici;

Rifiuti

- incremento della produzione di rifiuti.

Mobilità

- Incremento del traffico veicolare;

Fattori fisici

- incremento dell'inquinamento acustico;
- incremento inquinamento luminoso;

2.6 Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Si rileva il RA non descrive le valutazioni, anche di natura ambientale, eventualmente effettuate durante il processo pianificatorio, che hanno condotto alla definizione delle scelte indicate nel PUG. Non sono stati valutati scenari diversi ed intermedi, che potrebbero aver accompagnato il percorso di definizione dello strumento di pianificazione, né si è dato atto delle considerazioni, eventualmente anche ambientali, per cui tali scenari sono stati superati o modificati. Non si sono posti a confronto gli effetti positivi e negativi di opzioni di pianificazione, neanche tra quelle iniziale e finale, non rappresentando neanche per questi un'analisi degli effetti e la conseguente motivazione delle scelte del Piano.

Si evidenzia che proprio al fine di integrare le considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e orientare verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente nonché dell'organo competente alla approvazione del PUG, è necessario motivare e ponderare, attraverso un'opportuna analisi ambientale, la scelta che si vuole intraprendere alla luce di alternative possibili (All. VI lett. b. D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii).

Come evidenziato dalle linee guida dell'ISPRA *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS* (Del. Consiglio Federale del 22/04/2015 n.51/15-CF), *“l'individuazione e la valutazione delle “ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma” è richiesta dalla normativa VAS. Le alternative possono riguardare la strategia del P/P e poi le possibili diverse configurazioni dello stesso relativamente a: allocazione delle risorse finanziarie, tipologia delle azioni, localizzazione, soluzioni tecnologiche, modalità di attuazione e gestione, sviluppo temporale, ... Per ognuna devono essere stimati gli effetti ambientali in modo da poterle comparare e individuare quelle più coerenti con i criteri di sostenibilità e gli obiettivi del P/P. Nella Dichiarazione di sintesi,*

atto finale del percorso di costruzione del P/P e della valutazione ambientale, devono essere illustrate le ragioni della scelta del P/P adottato alla luce delle alternative considerate”.

In conclusione, quindi non si può che rilevare la mancanza di quanto previsto alla lettera h) dell'allegato VI della seconda parte del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Pertanto al fine di individuare, attraverso il confronto delle alternative, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio si prescrive:

- di elaborare e valutare opportunamente le alternative alla scelta pianificatoria presentata, partendo eventualmente dall'ipotesi "0", e a titolo di esempio da una ipotesi che preveda una diversa estensione delle trasformazioni del territorio;
- di individuare e descrivere i possibili effetti significativi della scelta proposta e delle alternative in modo da poterli comparare;
- di valutare quale sia effettivamente la scelta che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile, alla luce degli obiettivi di sostenibilità prescelti.

1.7 Valutazione di incidenza

Il territorio comunale è interessato da una modesta porzione del SIC "Murgia di Sud Est" IT 9130005, che risulta essere dotato di proprio Piano di gestione approvato con DGR n. 432 del 06 aprile 2016. Rilevando che nel Rapporto Ambientale gli aspetti relativi alla Valutazione di incidenza non sono stati adeguatamente approfonditi, si richiama l'attenzione a quanto disposto e regolamentato dal Piano di gestione del SIC nonché alle Misure di conservazione secondo il R.r. n. 16/2016 così come modificato ed integrato dal R.r. n. 12/2017.

Sulla base della descrizione del territorio e della documentazione di supporto alla attività istruttoria regionale, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a condizione che si tenga conto di quanto sopra rilevato.

2.8 Misure di mitigazione

Il RA non contiene indicazioni circa effettive misure di mitigazione degli effetti eventualmente prodotti dalle azioni del PUG. Nelle NTA vi sono alcuni richiami alla norme per l'abitare sostenibile, in alcuni casi l'indicazione della superficie permeabile del lotto, delle misure per la raccolta delle acque meteoriche.

Tali misure devono, però, essere più direttamente correlate e commisurate alle azioni ed alle previsioni che il PUG pianificherà per il territorio comunale e, possibilmente comprese nelle NTA dello stesso Piano.

Pertanto, si prescrive di indicare e descrivere in maniera puntuale le misure di mitigazione che a seguito della valutazione degli effetti delle scelte del PUG sul contesto ambientale, si riterrà di poter definire e di inserirle e di rendere le stesse efficaci inserendole nelle NTA del PUG, dandone conto anche in sede di Dichiarazione di sintesi.

Inoltre, ad ogni buon conto, ed in linea generale, si prescrive che, oltre a quanto già precedentemente indicato, siano previste nelle NTA, là dove non sia stato fatto e in ogni caso a titolo non esaustivo, misure relative:

- **alla promozione dell'edilizia sostenibile** secondo i criteri di cui:
 - all'art. 2 della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con tutti gli accorgimenti e le tecniche che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, privilegiando l'adozione di:
 - materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,

- interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici per la produzione di energia termica ed elettrica, applicazione di sistemi di riscaldamento centralizzati per singoli edifici o per gruppi di edifici),
- misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.).
- **alla definizione della qualità delle tipologie edilizie e i materiali da costruzione al fine di permettere un'immagine globale (regolarità volumetrica, colore, vegetazione, arredo urbano, illuminazione, insegne, recinzioni, ecc.);**
- **alla tutela degli alberi di ulivo, qualora presenti, richiamando la disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura e, nel caso di presenza di ulivi monumentali la l.r. 14/2007 e la DGR n. 707/2008.**
- **alla gestione delle acque:**
 - per quanto riguarda il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche prevedendo appositi sistemi duali che destinino le stesse ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ecc. In ogni caso assicurando la coerenza con la normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (RR del 4/12/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del dl.gs. n. 152/06 e ss. mm. ed ii.),
 - per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue provenienti sia dalle attività che dai servizi igienici, richiamando i dettami e i limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011) e specificando le necessarie autorizzazioni, acquisite o da acquisire.
- **alla gestione dei rifiuti: potenziando il sistema di raccolta presente al livello comunale ;**
- **alla gestione ambientale: incentivando l'adozione, per le aree industriali, di Sistemi di Gestione Ambientale (es. Emas, ISO 14001, ecc) e il ricorso alle migliori tecnologie disponibile (BAT), se applicabili.**
- **all'indicazione di azioni volte a favorire il trasporto pubblico e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) da e verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità, percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, rent a bike).**

2.9 Monitoraggio e indicatori

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel Rapporto Ambientale si indicano le finalità ed i tempi con cui si intende svolgere il monitoraggio del PUG ma non si descrivono gli indicatori selezionati per effettuare un efficace monitoraggio né le modalità di popolamento e le competenze con cui lo stesso verrà svolto.

Si rammenta, infatti, che il Piano di monitoraggio previsto dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.al punto i) prevede che il RA contenga la *"descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"*.

Pertanto si prescrive di elaborare in maniera completa il Piano di monitoraggio al fine di permettere

di valutare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ed il controllo degli impatti. In particolare si espliciti la specifica del programma di monitoraggio comprendente l'indicazione dell'ente preposto a tale attività, le modalità con cui si intende svolgerlo, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio ecc.

1.10 Sintesi non Tecnica

Il "*Rapporto ambientale*" è completato al cap. 7 con la Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..Si rileva che alcuni indicatori selezionati non sembrano rappresentativi degli obiettivi specifici il cui raggiungimento dovrebbero misurare. Pertanto, al fine di predisporre un efficace programma di monitoraggio, si prescrive di verificare la coerenza tra obiettivi e indicatori correlati.

Tale Sintesi non Tecnica deve essere tuttavia integrata ed aggiornata con gli esiti del controllo di compatibilità del PUG al DRAG da parte della Regione Puglia, e con l'adeguamento del Piano alle indicazioni ed alle prescrizioni del presente parere motivato.

3. CONCLUSIONI

In conclusione si ritiene che il Rapporto Ambientale abbia presentato contenuti non completamente esauritivi di quanto disposto dall'allegato VI della II parte del D. Lgs 152/2006. In particolare, si valuta, che la non puntuale definizione ed indicazione delle azioni che la pianificazione pone sul territorio e l'analisi dei loro effetti sul contesto ambientale, nonché la rappresentazione della loro coerenza con gli obiettivi posti dal PUG, la necessità di completare e aggiornare alcuni dati e descrizioni dello stato delle componenti ambientali, l'assenza dell'analisi delle alternative e della conseguente descrizione delle ragioni della scelta, non permettano di considerare svolta efficacemente la valutazione ambientale strategica che si ritiene abbia solo parzialmente inciso sulle scelte del PUG.

Infatti una più attenta analisi basata sulle scelte puntuali e dettagliate e su come le stesse siano o meno indirizzate al raggiungimento degli obiettivi posti ed allo stesso tempo una valutazione di come le stesse si pongono nei confronti delle componenti ambientali caratterizzanti il territorio di riferimento avrebbe consentito di considerare e misurare con maggior accortezza e con una visione più ampia le criticità eventualmente prodotte e di meglio definire le eventuali misure di mitigazione, permettendo così alla VAS di indirizzare e sostenere trasformazioni del territorio quanto più ambientalmente sostenibili.

Pertanto, ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva che:

- non si sono definiti ed utilizzati efficacemente gli obiettivi e le azioni del Piano necessari ad una corretta analisi di coerenza;
- l'analisi effettuate dall'autorità procedente non ha, in particolare, efficacemente:
 - illustrato il rapporto degli obiettivi del Piano con altri pertinenti piani o programmi (a);
 - descritto in maniera completa lo stato dell'ambiente in relazione a tutte le componenti ambientali lett. b);
 - specificato e valutato in maniera completa il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto con chiarezza la scelta effettuata tra le varie alternative descritte e le ragioni di tale scelta (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
- * descritto le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare (lett.i);
- la proposta può determinare impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- il RA non presenta misure di mitigazione correlate ad eventuali effetti sull'ambiente delle azioni di PUG.

Si RITIENE, quindi che il processo di VAS, al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente

e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile, abbia consentito solo in minima parte ad integrare le considerazioni ambientali nell'elaborazione del Piano in oggetto.

Pertanto, **SI REPUTA** che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, **a condizione che** la stessa sia aggiornata, integrata e/o modificata dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità, osservazioni, rilievi e prescrizioni sopra evidenziati, inclusi quelli della valutazione di incidenza, che dovranno essere puntualmente considerati e risolti nel Rapporto Ambientale, anch'esso da modificare e/o integrare anche in esito della Conferenza di servizi (ex art. 11 della L.R. 20/2001) e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla Valutazione ambientale strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Ceglie Messapica

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati di Piano
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità precedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità precedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e del Piano alla luce del parere motivato e degli altri eventualmente acquisiti;
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità precedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.
- relativamente alla pianificazione esecutiva del territorio (PUE), lì dove prevista, si precisa che l'amministrazione comunale dovrà valutare la corretta procedura di Valutazione Ambientale Strategica da intraprendere ai sensi della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 tenendo conto di quanto espresso nel presente parere.
- l'amministrazione precedente dovrà valutare l'opportunità/necessità di modificare ed integrare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica alla luce delle eventuali modifiche al PUG conseguenti al rispetto delle prescrizioni, osservazioni, raccomandazioni e rilievi del presente parere motivato e alle risultanze della Conferenza di servizi di cui all'art.11 della L.R. 20/2011. Ciò al fine di garantire la coerenza fra tutti gli elaborati del Piano Urbanistico Generale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso

ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., parere motivato** di Valutazione Strategica Ambientale, comprensiva di Valutazione di Incidenza, del Piano Urbanistico Generale del Comune di Ceglie Messapica- Autorità procedente: Comune di Ceglie Messapica, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le osservazioni, indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare, inoltre, che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di valutazione di incidenza del PUG in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Ceglie Messapica a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- **di trasmettere il presente provvedimento:**
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ___ fasciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa A. Riccio